

Metamorfosi, “regine” e Levi in 100 etichette

Mostre

Vernissage a Bra
Savigliano, Barolo
e Mondovì

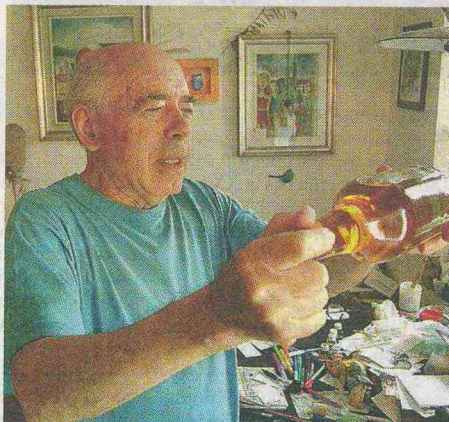
Sabato all'insegna dell'arte. Variegate le proposte della Granda.

Dalle 18 a palazzo Mathis di Bra vernissage per «Metamorfosi: il volo delle parole tra passato e presente. Luca Cæssine incontra Romano Reviglio». L'esposizione, curata da Silvana Peira, comprende una sessantina di opere dell'artista braidese impreziosite da un allestimento che rende omaggio a Romano Reviglio con il ciclo di farfalle che il pittore cheraschese dipinse negli Anni Ottanta. Dalle 18,30 sarà aperta, nello stesso palazzo, la mostra «Identità» che consente ai vincitori dell'omonimo concorso di esporre nella prestigiosa sede.

Alle 11, s'inaugura al Centro espositivo dell'ex chiesa di Santo Stefano, a Mondovì la mostra «Le Regine Neogotiche», la nuova esposizione dell'illustratrice torinese Titti Garelli, presente con oltre 30 opere realizzate in acrilico. Le Regine colpiscono per la loro eleganza neogotica accentuata da sfumature pre-raffaellite. Orario: venerdì - sabato - domenica, 10-12,30 e 15,30-19, ingresso libero.



Una foto di Aldo Agnelli che oggi sarà festeggiato alla Fondazione Ferrero di Alba



Romano Levi il celebre grappaio di Neive

Due mostre legate al mondo del vino e delle bottiglie, che s'inaugurano oggi dalle 18 al Museo dei Cavatappi di Barolo. «Romano Levi in 100 etichette», un'esposizione di 100 storiche bottiglie del famoso grappaio di Neive che fanno parte della «collezione Griva» di Lorenzo Conterno di Dogliani, e «Profumo di cavatappi», con l'originale Museo barolese che svela per la prima volta al pubblico prestigiosi esemplari appartenenti alla collezione privata (entrambe fino al 31 dicembre, tutti i giorni tranne il giovedì, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18,30).

Nell'esposizione dedicata a Levi, anche un video che, con un percorso di immagini di Bruno Murialdo, racconta la storia e la vita di questo personaggio di Langa.

Per i cavatappi, invece, un focus sull'aristocrazia a partire dal 1600, con la messa in mostra di antichi attrezzi in oro e altri preziosi, commissionati appositamente a orafi del tempo per essere utilizzati da nobili e ricchi per aprire profumi, essenze e medicinali con il tappo in sughero: oggetti rari, divenuti oggi quasi introvabili.

«Fotografare - diceva Henri Cartier-Bresson - è un modo di vivere. È mettere sulla stessa linea di mira la testa, l'occhio e il cuore». Aldo Agnelli vive così da sempre. Classe 1924, ha iniziato a catturare immagini alla fine degli anni Trenta, quando il padre Piero lo introdusse per la prima volta nella camera oscura del negozio di famiglia in via Maestra, e non ha più smesso. Novant'anni vissuti da testimone e da protagonista.

Un compleanno che la sua città festeggerà oggi alle 17,30, con un incontro pubblico alla Fondazione Ferrero di Alba durante il quale saranno proiettate alcune sequenze tratte dal documentario «Langa terra dimenticata» (diretto da Aldo Agnelli e Gianni

Graziano nel 1961) e sarà presentato il nuovo libro di Aldo Agnelli, «Vite da cani» (Edizioni Albesi).

Tripla inaugurazione oggi, alle 16, a Palazzo Sarriod de La Tour, di Costigliole Saluzzo dove il Comune presenta i restauri del loggiato, il cortile e il giardino all'italiana con la fontana donata da Victor Salvi. In collaborazione con l'associazione Marcovaldo e la famiglia Berra, il palazzo da oggi accoglie il Centro Miche Berra per l'arte del '900: la collezione del giornalista e raffinato critico d'arte e mostre temporanee che mettono in dialogo le opere con quelle di artisti internazionali. La prima s'intitola «Arte e Resistenza» e ospita una trentina di disegni di Luigi Carluccio e Renzo Biasion, e una sezione di grandi tele del fondo del Consiglio regionale del Piemonte di Casorati, Chessa e altri maestri. Visite fino al 12 ottobre sabato 14,30-19, domenica 10-19.

ALBA

Omaggio
all'arte fotografica
di Aldo Agnelli

COSTIGLIOLE SALUZZO

Palazzo Sarriod
ospita la collezione
di Miche Berra

Alla Galleria Senesi Arte di Savigliano, oggi alle 17, s'inaugura la personale di Pier Giuseppe Imberti con la collaborazione di Skema 5. Dell'artista di Centallo, sono esposte le «tensioni», strutture a

membrana dalla forte carica drammatica espressa dalla torsione materica e i disegni che esaltano la raffinatezza formale, frutto di una ricerca che Imberti ha iniziato nel 1980, incoraggiato proprio da Miche Berra. Visite da martedì a sabato.

Cuneo da visitare come un museo, domani, seconda tappa dell'itinerario (gratuito) guidato dallo storico Giovanni Cerutti che rivelerà «storia e arte nel Santuario della Madonna degli Angeli e nella Cappella Biazzaci». Prenotazione tel. 693258.